

Riflessione
del Dirigente
in vista del periodo delle
Festività

Siamo praticamente giunti a Natale ed è con infinita stanchezza che porgo quest'anno gli auguri ai Referenti covid, alle mie due DSGA, agli Alunni, alle Famiglie, al Personale ATA, ai miei Collaboratori e ai Docenti di due Scuole.

Vorrei dirvi che siamo arrivati quasi indenni alla fine di un incubo, ma non è così. I prossimi mesi saranno simili a quelli passati, l'impegno di tutti dovrà essere ancora massimo e l'attenzione costante.

Si sente dire da persone di potere che il futuro sarà più luminoso del passato e che l'intera umanità verrà fuori migliore dalla pandemia. Me lo auguro, ma troppe vite sono terminate a causa di un male le cui vere cause, forse, saranno conosciute dai nipoti degli alunni di oggi.

Vorrei invitare tutti a pensare bene a ciò che è stato. A Capodanno ci sarà spazio per la speranza e per i progetti, ma oggi ritengo sia presto per farlo.

Ricordiamo soprattutto chi se ne è andato da solo, disperato, lontano da chi amava. Erano i nonni, i genitori e i figli di qualcuno. I morti e i vivi hanno vissuto il doppio dolore dell'isolamento e del lutto.

Ricordiamo anche chi ha dato la propria vita lavorando.

Se dovessi chiedere un dono da mettere sotto l'albero, vorrei che tutti imparassero a proteggersi senza storie e che si smettesse di chiedere al Personale scolastico (Docenti ed ATA) più di quanto possa fare.

Sono certa che Babbo Natale sarà generoso con il Personale dell'ASL Roma 3 che ha aiutato le nostre Scuole tutti i giorni, dal 14 settembre.

Un abbraccio e auguri di cuore a chi (grandi e piccoli) mi ha fatto il dono enorme del proprio impegno quotidiano, permettendomi di giungere fin qui.

Se desiderare qualcosa è anche un modo per avere fede, credo che Dio sarà contento di noi, questo Natale!

Milena Nari